



CURIA GENERALIZIA AGOSTINIANA

Via S. Uffizio, 25 - Roma (640)

1 giugno '67, ore 16, 15 (ora italiana)

Cara mamma.

Questa è un'altra lettera che ti scrivo dal cielo: ormai ci sei abituata e non te ne meravigli più come la prima volta. Stiamo attraversando l'Atlantico: fra qualche ora, se tutto andrà bene, arriveremo a Montreal (Canada) da dove proseguiremo per Chicago, prima tappa del mio viaggio ^{verso} altri Stati Uniti.

Splende un magnifico sole, i cui raggi si riflettono sulle ali immense dell'aereo, a pochi metri dal mio finestrino,

sotto di noi uno strato fitto di nuvole e più sotto le nuvole il mare. Il viaggio prosegue tranquillo: se non fossero le nuvole e se tutto in tutto qualche rumore dello aereo non ci ~~appena~~ accorgemmo di essere in movimento.

La cabina ammazza a un grande salotto. Ma non c'è molta animazione, anzi mi pare che ci sia un velo di mestizia: tra i passeggeri ci sono molte famiglie italiane che si recano in Canada per lavoro: a Dio sia, fu al momento della partenza abbiamo visto molto lacrime e molti abbracci.

Prima gli emigranti partivano con la nave, oggi con l'aereo, ma il distacco è sempre doloroso, anzi, forse, di più.

Stato o avete di viaggiarmi eccoti; mamma, il programma
del mio viaggio: Chicago, Detroit, Saint Louis, Chicago,
Philadelphia, New York, Roma. Tutto nello spazio di un
mese. Spero infatti di essere in Italia prima della
festa di S. Pietro.

Prega molto per me, mamma; questo viaggio e' molto iellpe
gratuito e perciò molto faticoso.

Al mio ritorno, prima di ripartire di nuovo per
gli Stati Uniti, conto di fare una scappata a casa.

De il Signore guidi i miei passi, ispiri i miei
pensieri e benedica le mie intenzioni.

Spero che la mia salute regga bene come
nel passato.

Saluti cari a Dio, Salfina, Giuseppino e, quando
quando prima la vedrai, a Nonella.

A te un grande abbraccio.

Tuo

Sante